

F O R M A Z I O N E

2 0 0 9

ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI

Rivivere e ripensare la propria esperienza professionale

A cura di G. Barzanò, E. Ferrari, L. Ruggeri

In questo fascicolo:

Presentazione.....	pag. 1
Mappa delle attività	pag. 3
Schede dei percorsi	pag. 5



PRESENTAZIONE

Il piano dell' Associazione RETE STRESA per la formazione 2009 dei docenti e degli operatori scolastici si pone in continuità con le esperienze maturate negli anni precedenti e, nel riprendere il percorso formativo fin qui attuato, si presenta nella edizione "ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI- Rivivere e ripensare la propria esperienza professionale" con elementi di novità ed alcune nuove proposte.

Nel corso degli anni i temi trattati hanno riguardato i punti che costituiscono il framework concettuale del progetto ed alcune tematiche specifiche quali :l'autovalutazione; il rapporto scuola-territorio e sfide sociali;lo sviluppo professionale; la relazione educativa; il riconoscimento; la responsabilità; la cultura della scuola; abitare la scuola.

Gli elementi di continuità della proposta sono rappresentati da:

- la struttura del piano formativo;
- la funzione di accompagnamento alle attività predisposte per l'anno: test, indagini, progetti di ricerca nazionali ed internazionali... ;
- il raccordo con le istanze emerse nel corso dell'attuazione dei percorsi di formazione realizzati lo scorso anno;
- la raccolta dei suggerimenti avanzati dalle istituzioni scolastiche e/o dai singoli partecipanti alle diverse iniziative;
- la ripresa dell'analisi e del confronto all'interno della RETE sui dati emersi dai questionari.

La novità è rappresentata dal significato nuovo che oggi assume il termine formazione e che costituisce anche il filo conduttore e tema di quest' anno "ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI".

Il termine *formazione* ha progressivamente ampliato il suo significato: la formazione è pensata come un processo continuo e si presenta come un luogo di incontro e di confronto fra apprendimenti differenti, avvenuti in ambiti formali, non formali ed informali. Infatti, oggi si parla di "formazione sia scolastica, che extrascolastica, di formazione diffusa, permanente, nell'arco della vita, come apprendimento di pratiche condivise"

Pensare che la crescita professionale e l'apprendimento siano solo frutto dello sforzo e dell'impegno responsabile del singolo individuo, significa dimenticare la potenza del gruppo come fonte di grande arricchimento, confronto, problematizzazione, restituzione di "ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI".

Sotto questo profilo la rete ha sviluppato esperienze di l'osservazione tra pari che si possono considerare uno strumento di autovalutazione formativa, fondata sull'apprezzamento, l'analisi e la riflessione sull'esperienza in contesti concreti ed anche nei contesti formativi.

Il progetto di formazione 2009:

- coniuga i temi dell'autovalutazione e dello sviluppo professionale, valorizzando il ruolo dei docenti come ricercatori e protagonisti ;
- si propone come RICERCA - AZIONE utilizzando prioritariamente lo strumento innovativo dell'OSSERVAZIONE FRA PARI
- si fonda sull'idea di scuola come comunità di apprendimento in cui operano persone con specifiche competenze professionali e caratteristiche emotive e relazionali in grado di condividere le proprie attitudini e competenze.

Il piano "ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI - Rivivere ripensare la propria esperienza professionale" si articola in

1. PERCORSI SU TEMA, percorsi di formazione
2. WORKSHOP DI ESPERIENZE , i laboratori
3. RICERCA - AZIONE, didattica e ricerca
4. INCONTRI E CONVERSAZIONI, gli approfondimenti

Sotto il profilo metodologico le attività formative hanno un approccio partecipativo declinato con varie modalità e tecniche , si svolgeranno in diverse sedi e sono rivolte a tutti gli operatori scolastici e, da quest'anno, anche a genitori ed Amministratori Comunali e rappresentanti dell'Associazionismo locale che interagiscono con la scuola.

Nelle pagine seguenti sono presentati in modo più dettagliato : la mappa del piano di formazione, le schede di presentazione di ognuno dei corsi, alcune note informative sugli esperti e conduttori dei corsi.

ALTRI SGUARDI, ALTRI PENSIERI

Rivivere ripensare la propria esperienza professionale

1. PERCORSI SU TEMA

- 1a. Valutazione ed autovalutazione
- 1b. Valutazione del successo formativo
- 1c. Dialoghi sulla cittadinanza attiva
- 1d. Costruire sinergie, educare con il territorio

2. WORKSHOP DI ESPERIENZE

- 2a. Laboratorio di autovalutazione
- 2b. Laboratorio di narrazione
- 2c. Laboratorio di teatro
- 2d. Laboratorio di psicomotricità

3. RICERCA - AZIONE

- 3a. Il punto di vista degli alunni
- 3b. Educare al pensare

4. INCONTRI E CONVERSAZIONI

- 4a. Apprendimento, responsabilità, autovalutazione, con J. Mac Beath*
- 4b. Cittadinanza attiva, con Silvano Tagliagambe*



1. PERCORSI SU TEMA

1.a - VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

PRESENTAZIONE	Il corso presenta un itinerario di approccio ai temi della valutazione e autovalutazione partendo dall'esperienza personale e professionale e da materiali prodotti nei percorsi di scuola; propone inoltre alcune linee guida per la costruzione consapevole di un progetto di autovalutazione di scuola.
OBIETTIVI	Il corso si prefigge di: <ul style="list-style-type: none">- far emergere vissuti, percezioni e rappresentazioni: dalla valutazione e autovalutazione come esperienza personale alla valutazione ed autovalutazione come competenza professionale- offrire occasioni di confronto utilizzando il film e la narrazione come metodologia- valorizzare le esperienze delle scuole- fornire ai docenti strumenti di raccordo tra la dimensione personale, quella professionale, le azioni di scuola e la riflessione teorica sul tema della valutazione e autovalutazione.
ATTIVITA'	Visione del blob: "Evaluation" Autovalutarsi per conoscersi. L'autovalutazione alla base della costruzione consapevole di un progetto personale e professionale. La dimensione personale, interpersonale, sociale: laboratorio guidato. Valutazione e autovalutazione - dimensione professionale e di scuola: valutare gli alunni e valutare la qualità nelle scuole autonome: laboratorio guidato Lavoro di gruppo per la costruzione di itinerari di autovalutazione di scuola: strategie, modalità, strumenti e risultati.
DURATA	12 in presenza (4 incontri di 3 ore), 3 ore di approfondimenti individuali.
PERIODO	1° semestre 2009
SEDE	<ul style="list-style-type: none">- Associazione RETE STRESA - Osio Sotto- altra sede da definire in base alle iscrizioni pervenute-
RELATORI CONDUTTORI	Emanuela Brumana , Elisabetta Ferrari, Lino Ruggeri.
DESTINATARI	Docenti provenienti da più scuole della rete in particolare quelli impegnati nelle commissioni o nei gruppi di lavoro su "valutazione e autovalutazione di istituto" , ma anche come corso di scuola (max 12-15 iscritti)
MATERIALI	Testi specifici, documenti, strumenti prodotti dalla rete, dati relativi ad indagini, blob.

1. PERCORSI SU TEMA

1B. VALUTAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

(Analisi dei risultati della Prova INVALSI –terza media)

PRESENTAZIONE	<p>Al termine dell'anno scolastico precedente, l'INVALSI ha sottoposto agli alunni durante l'esame di terza media, la cosiddetta quarta prova nazionale.</p> <p>La prova, tesa ad accertare le competenze in uscita del termine del percorso formativo, ha suscitato polemiche ma anche aspettative.</p> <p>L'INVALSI ha restituito ai dirigenti scolastici gli esiti delle somministrazioni, i quali si trovano "da soli" a dover gestire queste informazioni che possono rappresentare una opportunità nell'ambito di un percorso di autovalutazione scolastica.</p>
OBIETTIVI	<p>Il corso presenta una occasione di incontro tra i dirigenti scolastici per riflettere, approfondire i dati emersi e per studiare insieme modalità sia di utilizzo delle informazioni sia di strategie per un intervento migliorativo.</p> <p>I sintesi si cerca di rispondere alla domanda: Quale ruolo di "regia" richiede al Dirigente Scolastico la gestione dei dati INVALSI?</p>
ATTIVITA'	<p>Attività di gruppo per affrontare i seguenti aspetti.</p> <p>1. RIFLESSIONE SUI DATI: raccolta dati e confronti comparativi con altri I.C. possibilmente della stessa realtà territoriale (città, ambito, provincia); quali diversità/somiglianze emergono? Interpretazioni e ricerca delle cause/spiegazioni (realtà socio -culturale - aspetti professionali legati ai docenti -aspetti curriculari-aspetti organizzativi della giornata scolastica/sussidi/flessibilità di gruppi.....) come leggere ed approfondire queste variabili?</p> <p>2. COME ATTIVARE IL CORPO DOCENTE? offrire spazi e tempi di confronto professionale fra diversi ordini di scuola; valorizzare docenti che hanno competenze disciplinari e metodologiche didattiche favorire gruppi di "ricerca" permanenti; favorire gruppi di formazione su competenze disciplinari - metodologiche/didattiche - interdisciplinari; rivedere scelte curriculari -organizzative dell' Istituto.....: che cosa modificare, come monitorare gli effetti delle modifiche introdotte.</p>

ATTIVITA'	<p>3. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI Come favorire la diffusione dell'informazione sui dati emersi? Valutazione degli "effetti" che i dati provocano: quali dati diffondere? Problema trasparenza/effetti "capro - espiatorio"; problema della semplificazione nell'individuare le cause di risultati positivi/negativi, ignorando la complessità e quantità delle variabili legate al successo /insuccesso dell' apprendimento; dati e stimolo motivazionale a cambiare; oppure "etichetta negativa"che permane ingiustamente nel tempo..... : come sostenere motivazioni al miglioramento costante, alla luce di quanto appreso dai dati?</p> <p>4. CHE COSA I DATI INVALSI NON CI DICONO? Ogni strumento di rilevazione in quanto " parziale" lascia ignorato un vasto campo di dati conoscitivi da raccogliere; quali sono i dati mancanti, per noi importanti sul fenomeno indagato? come e con quali strumenti conoscitivi, possiamo: integrare elementi significativi; confermare /smentire i dati in nostro possesso; come rilevare "dati qualitativi" sul fenomeno indagato.</p> <p>5. COME ATTIVARE PERCORSI DI CONOSCENZA Come attivare gli alunni/genitori in un percorso di: conoscenza dei dati emersi, per attivare auto-valutazione; quale ruolo dare ad alunni-genitori perché loro stessi siano protagonisti del miglioramento;</p> <p>6. COME DIFFONDERE/COINVOLGERE IL TERRITORIO. Nel "Territorio" circoscriviamo per economia 2 soggetti prioritari: ENTE LOCALE e UNIVERSITA'.</p>
DURATA	15 ore (5 incontri di 3 ore) (e comunque secondo l'autodeterminazione del gruppo)
PERIODO	1° semestre 2009
SEDE	Istituto Comprensivo Alberico da Rosciate Bergamo
RELATORI CONDUTTORI	Trapletti Lucina e dirigenti partecipanti
DESTINATARI	Dirigenti e vicedirigenti scolastici
MATERIALI	Testo e risultati della quarta prova INVALSI - terza media

Nota

Il corso sarà accompagnato aperto da un incontro di approfondimento dal titolo:
Il punto sull' autovalutazione della scuola.

Inoltre, si ipotizza, al termine del corso , un confronto con un responsabile dell'INVALSI, che raccolga i pareri, i suggerimenti, del gruppo dirigenti in merito alla terza prova.

1. PERCORSI SU TEMA

1C. DIALOGHI SULLA CITTADINANZA ATTIVA

PRESENTAZIONE	<p>In questi ultimi anni, Rete STRESA ha affrontato il tema della cittadinanza attiva con due progetti (INFCIV e SEEDS) coinvolgendo alcuni Istituti della città e della provincia in una serie di studi di caso. La ricchezza emersa dal percorso ha portato alla formulazione di un'attività di formazione rivolta a docenti, che vuole portare ogni partecipante a riflettere sul concetto di cittadinanza, abbandonando la tradizionale accezione che la connota come percorso di educazione civica.</p> <p>La cittadinanza attiva è innanzi tutto un'esperienza di convivenza tra gli attori del sistema scolastico, coinvolti quotidianamente in un sistema di relazioni, che definisce il loro grado di appartenenza ed identificazione con la comunità scolastica.</p> <p>In altri termini, <i>cittadinanza attiva</i> è <i>desiderio emotivo e tensione razionale</i>, finalizzati alla realizzazione di vissuti che rendano soddisfacente <i>l'abitare la scuola, moderna agorà dove culture, idee, percezioni, si confrontano e si ri-conoscono in un'ottica di valorizzazione.</i></p>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Condividere il concetto di cittadinanza attiva;- Sperimentare situazioni di cooperazione relazionale e organizzativa;- Individuare e analizzare momenti cruciali tra: docenti e alunni, la collaborazione tra docenti,- Individuare e analizzare strategie d'aula per incoraggiare l'autonomia e la cooperazione nella classe come gruppo sociale (comportamenti, regole, relazioni...)- Simulare situazioni critiche di convivenza all'interno dell'esperienza scolastica
ATTIVITA'	<p>Confronto tra la nostra esperienza di "cittadini" con quella vissuta in alcuni istituti scolastici italiani e dei Paesi UE;</p> <p>Analisi ed approfondimento dei vissuti professionali;</p> <p>Ricerca di ambiti propizi all'attivazione di un corretto stile di cittadinanza attiva;</p> <p>Simulazioni di situazioni critiche di convivenza e ipotesi di soluzioni adeguate.</p> <p>Nel percorso, si utilizzeranno metodologie interattive quali brainstorming, studi di caso, role-playing, lavori di gruppo cooperativo.</p>
DURATA	<p>10 ore suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none">- 5 incontri di 2 ore ciascuno (dalle 17 alle 19)
PERIODO	Marzo 2009: lunedì 2-9-16-23-30
SEDE	IC "A. Da Rosciate" Bergamo o altra sede da definire in base alle iscrizioni pervenute
RELATORI CONDUTTORI	Luigi Airoidi, Teresa Cortelli
DESTINATARI	Docenti di ogni ordine e grado
MATERIALI	Report, testimonianze estrapolate dagli studi di caso realizzati Materiali cartacei e multimediali Tracce di situazioni critiche, Registratori digitali CD (da consegnare ai corsisti come documentazione del percorso).

1. PERCORSI SU TEMA

1D. COSTRUIRE SINERGIE, EDUCARE CON IL TERRITORIO

PRESENTAZIONE	<p>Nella scuola e nella società italiana si sta sviluppando il tema del patto educativo.</p> <p>Ma, non solo i genitori e non solo la scuola sono gli unici attori dell'educazione. Nel processo educativo, oggi più che nel passato, entrano a pieno titolo anche altri attori: amministrazioni Comunali, Enti, Associazioni culturali e sportive, gli oratori, le parrocchie...</p> <p>In questa nostra società caratterizzata dalla frammentazione anche educativa sorge la necessità che gli adulti tornino a parlarsi tra loro per elaborare, pur nei rispettivi ruoli una valida proposta educativa.</p> <p>Ecco allora che occorre partire dal "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglia, segno di una rinnovata alleanza educativa per giungere al coinvolgimento del territorio, per costruire sinergie finalizzate ad un lavoro comune intorno a progetti educativi e pervenire all'elaborazione di un "Patto Educativo di Comunità".</p>
OBIETTIVI	<p>Il corso presenta una occasione di incontro tra gli operatori scolastici (dirigenti e docenti), genitori, rappresentanti delle Associazioni e dell'Ente Locale per riflettere, approfondire, ed affrontare i due temi interconnessi: "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglia e "Patto Educativo di Comunità".</p> <p>Il corso vuole:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire indicazioni sul significato di "Patto Educativo"- far conoscere esperienze in atto di costruzioni di "Patti Educativi"- consentire scambio di esperienze- fornire indicazioni possibili percorsi di costruzione un "Patto".
ATTIVITA'	<p>Il corso si articola in attività comuni e attività svolte a livello di gruppo</p> <p>Il primo incontro è finalizzato alla presentazione del corso, ad affrontare alcuni concetti e conoscere una esperienza di attuazione di patto.</p> <p>I successivi tre incontri si svolgeranno a livello di gruppo per esaminare alcuni esempi di patti e produrre esempi di procedure.</p> <p>A seconda della composizione dei gruppi si ipotizzano due sottogruppi: uno per il Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglia ed un secondo per il "Patto Educativo di Comunità".</p> <p>Il quinto incontro comune servirà a socializzare i risultati dei lavori di gruppo.</p>
DURATA	15 ore
PERIODO	1° semestre 2009
SEDE	Associazione RETE STRESA Osio Sotto, per gli incontri comuni. Per gli incontri di gruppo, ogni gruppo deciderà la sede
RELATORI CONDUTTORI	Coordinatore : Lino Ruggeri
DESTINATARI	<p>Operatori scolastici, genitori, rappresentanti degli Enti Locali, rappresentanti dell'Associazionismo ed altri soggetti coinvolti a livello locale per l'educazione(oratorio, associazioni sportive, di volontariato...).</p> <p>I dirigenti scolastici interessati avranno cura di informare direttamente eventuali destinatari locali.</p>
MATERIALI	Patti prodotti dalle scuole

2. WORKSHOP DI ESPERIENZE

2A. LABORATORIO DI AUTOVALUTAZIONE (LA CONSULENZA)

PRESENTAZIONE	<p>La qualità della proposta educativa delle scuole dipende dalla capacità di perseguire il miglioramento continuo e, quindi, il ricorso all'autovalutazione delle proprie prestazioni è il punto di partenza. Ciascuna scuola deve sapersi valutare, cioè rendersi conto e render conto del proprio operato, individuando le priorità rispetto alle quali intervenire, pianificando i necessari cambiamenti in modo integrato e funzionale alle proprie esigenze e costruendo sinergie con le famiglie e il contesto territoriale.</p> <p>La qualità della proposta educativa offerta agli utenti da ogni singola scuola può essere "paragonata" all'offerta delle scuole della Rete STRESA. Attraverso il confronto "amichevole" e supportati da "altri sguardi e altri pensieri" delle scuole della Rete ciascuno può meglio autovalutarsi.</p> <p>L'Associazione intende aiutare ed assistere le scuole nel processo di autovalutazione di istituto,sviluppando competenze e professionalità interne a ciascun istituto.</p>
OBIETTIVI	<p>Considerata la richiesta sempre più frequente di supportare le scuole impegnate nelle indagini durante le fasi di lettura, analisi dei dati e progettazione di interventi, attraverso il LABORATORIO di AUTOVALUTAZIONE, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none">- Assistere le scuole attraverso attività di consulenza.- Facilitare il confronto fra le scuole associate.- Individuare percorsi di restituzione dei dati.- Individuare piste di lavoro.- Suggestire percorsi di miglioramento- Modificare strumenti e procedure.
CONTENUTO	<p>L'attività di consulenza è relativa alle seguenti indagini:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Questionario dei genitori sulla percezione del servizio scolastico2. " Io la penso così..." questionario sulle percezioni degli alunni3. " I docenti e la scuola" questionario sulle percezioni dei docenti4. "Come studio, come faccio i compiti" questionario per gli alunni sul metodo di studio.
ATTIVITA'	<p>Due sono le modalità di svolgimento della consulenza: una collettiva e una individuale.</p> <p>1. La forma di consulenza collettiva è rappresentata dall'opportunità di vedere e discutere insieme i risultati dei questionari (come leggerli, che cosa ci dicono a livello di rete...) come restituire le informazioni e quali azioni intraprendere. L'incontro si svolgerà non appena i dati saranno restituiti alla Rete dopo l'elaborazione statistica e prima della loro diffusione nelle scuole. Vi parteciperanno, su invito scritto, le scuole che hanno somministrato i questionari. L'incontro sarà coordinato da un referente della Rete.</p> <p>2. La seconda forma di consulenza è a richiesta della singola scuola e si svolge presso l'Istituto richiedente. La rete mette a disposizione un proprio consulente che in prima istanza, sarà da supporto ai gruppi di autovalutazione di scuola nella lettura ed interpretazione dei dati restituiti e in base alle istanze del contesto potrà suggerire possibili piste di lavoro e percorsi di miglioramento. La richiesta di consulenza individuale va indirizzata al coordinatore delle attività di rete e prevede ,dopo un primo intervento gratuito, un contributo economico da parte della scuola stessa,da concordare in funzione della richiesta.</p>
PERIODO	Durante l'anno
SEDE	Associazione RETE STRESA - Osio Sotto per l'incontro collettivo
RELATORI CONDUTTORI	Emanuela Brumana, Elisabetta Ferrari, Lino Ruggeri
DESTINATARI	Istituti scolastici partecipanti alle somministrazioni
MATERIALI	Risultati dei questionari.

2. WORKSHOP DI ESPERIENZE

2B. LABORATORIO DI NARRAZIONE (NARRAZIONI, FIABE...TRACCE DI SÉ E DEGLI ALTRI...)

PRESENTAZIONE	<p>L'ascolto di narrazioni proposte da Diego Napolitani in contesti informali e di scuola hanno fatto nascere l'idea di valorizzarne la ricchezza e la molteplicità dei significati con la proposta ai docenti di scuola dell'infanzia e primaria di un percorso che si concretizza in un itinerario di riflessione insieme ai bambini sulla consapevolezza delle "diversità" che con-vivono in ognuno di noi e negli altri scoperti attraverso le "fiabe".</p> <p>Tradizionalmente la fiaba porta con sé una "prescrizione normativa", una morale, in questo caso, la fiaba è considerata un "pre-testo" per riflettere sulla relazione educativa, per sperimentare "sul campo" e ripensare alla fiaba e al raccontare come strumento per conoscere (conoscer-si), come momento di crescita comune.</p>
OBIETTIVI	<p>Il percorso si propone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- rivisitare il ruolo dell'insegnante valorizzando le potenzialità della narrazione per una relazione educativa più consapevole;- aiutare il bambino ad utilizzare la narrazione per raccontare se stesso, le proprie emozioni, la propria storia;- valorizzare lo "scambio", il "dialogo" e "l'ascolto reciproco" tra bambino e insegnante;- offrire ai docenti momenti di riflessione per leggere le relazioni tra e con i bambini.
ATTIVITA'	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- richiamo dei principali elementi della "fiaba" nella letteratura infantile;- ascolto di narrazioni;- brain storming;- individuazione di elementi guida per la riflessione con i bambini;- confronto sull'esperienza realizzata;- ipotesi di sviluppo di percorsi ulteriori;- ricerca bibliografia sul tema. <p>Lo sviluppo del percorso, progettato insieme ai partecipanti stessi sul modello della ricerca-azione, prevede la ripresa di aspetti teorici essenziali della fiaba e la sperimentazione "sul campo".</p>
DURATA	Tot. 12 ore 10 ore in presenza (4 incontri), 2 ore di approfondimento individuale.
PERIODO	Aprile - Maggio 2009
SEDE	Associazione RETE STRESA - Osio Sotto
RELATORI CONDUTTORI	Elisabetta Ferrari, Lelia Piana
DESTINATARI	Il percorso è rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria.(15 - 20 docenti max.)
MATERIALI	Narrazioni, bibliografia di approfondimento, griglia di osservazione del percorso.

2. WORKSHOP DI ESPERIENZE

2C. LABORATORIO DI TEATRO (SPETTACOLO TEATRALE: SAPORE DI SCUOLA)

PRESENTAZIONE	<p>La formazione dei docenti e degli operatori scolastici è considerato nel panorama dell'autonomia scolastica uno dei nodi cruciali della qualità della scuola. Attraverso la promozione di opportunità per sviluppare e ri-creare di continuo le conoscenze di chi è responsabile in prima persona dei processi educativi, è possibile sostenere il processo di insegnamento-apprendimento coerente con gli scenari dell'attualità e con le implicazioni del cambiamento continuo che caratterizza la contemporaneità.</p> <p>Nonostante la convinzione ormai ampiamente condivisa della rilevanza della formazione continua dei docenti, molte iniziative si limitano a fornire occasioni di aggiornamento di carattere "tecnico". Migliorare le proprie conoscenze tecniche è indubbiamente importante tuttavia, adottando questa prospettiva in modo esclusivo si rischia di lasciare in ombra quegli aspetti di riflessione critica sui significati trasversali dell'educazione e sulle implicazioni con il contesto sociale che sono indispensabili a creare i presupposti per un dialogo significativo con gli alunni e le famiglie.</p> <p>Il gruppo di docenti che ha partecipato ai laboratori di ricerca teatrale realizzati negli ultimi anni propone ora il risultato del proprio percorso di ricerca con la presentazione dello spettacolo teatrale "Sapore di scuola", scritto e ideato da Daniela Tamburini.</p> <p>Lo spettacolo è stato rappresentato nell'a.s. 2007/08 in alcune scuole della rete: IC Ponteranica, IC "Da Rosciate" Bergamo, Scuola Media "Rubini" Romano di Lombardia.</p>
OBIETTIVI	Attraverso la rappresentazione di uno spettacolo teatrale realizzato con un gruppo di docenti, RETE STRESA intende promuovere una modalità creativa di approccio alla formazione professionale e sviluppare processi di crescita formativa ed educativa attraverso il linguaggio del Teatro.
ATTIVITA'	Rappresentazione dello spettacolo teatrale "Sapore di scuola"
DURATA	1 incontro di 6 ore (10.00/17.00): prove spettacolo 1 incontro di 5 ore (17.00/22.00): prova generale, spettacolo 1 incontro di 3 ore (facoltativo) per il coinvolgimento di eventuali insegnanti della scuola ospitante lo spettacolo
PERIODO	Anno scolastico 2008/09
SEDE	Palestra delle scuole ospitanti
CONDUTTORE	Daniela Tamburini regista
DESTINATARI	Lo spettacolo teatrale è proposto alle scuole singole o in rete
MATERIALI	Impianto stereo, impianto luci, ripresa video, semplici elementi scenografici. Spazio adeguato

2. WORKSHOP DI ESPERIENZE

2D. LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

" DAL PIACERE DI AGIRE AL PIACERE DI PENSARE "

PRESENTAZIONE	<p>La pratica Psicomotoria Educativa (PPE) è un invito a comprendere ciò che il bambino esprime del suo mondo interno attraverso la via della motricità; è un invito a cogliere il senso del comportamento del bambino.</p> <p>La PPE preventiva è una pratica di accompagnamento delle attività ludiche del bambino. E' concepita come un itinerario di maturazione che favorisce il passaggio dal "Piacere di Agire al Piacere di Pensare"(B. Aucouturier)</p>
OBIETTIVI	<p>Il percorso si propone le seguenti finalità: Sperimentare un percorso di riflessione su di sé necessario alla relazione di conoscenza- accompagnamento del bambino. Riscoprirsi nella propria globalità dove corpo- emozioni-affetti-pensieri si fondono. Sperimentare la comunicazione non verbale, l'uso consapevole dello spazio ed accedere ad una maggiore espressività e capacità di relazione.</p> <p>E gli obiettivi di: Favorire la presa di coscienza della propria espressività motoria e dell'immagine di sé in relazione Comprendere che la maturazione psicologica del bambino parte dal corpo, dalla sua senso- motricità, fino a raggiungere il linguaggio ed il pensiero. Sperimentare vari tipi di gioco (tonico-emozionale, senso-motorio, presimbolico, simbolico e di rappresentazione).</p>
ATTIVITA'	<p>Sono previsti cinque incontri di due ore; uno teorico e 4 di laboratorio dove si sperimenta il piacere di agire, giocare, incontrare l'altro tramite il materiale, lo spazio ed il supporto delle differenti e progressive proposte.</p> <p>Le tematiche delle situazioni pratiche aiutano il formarsi a: giocare;comunicare;ascoltarsi ed ascoltare;parlare di sé e delle proprie emozioni...</p> <p>Accedere alla rappresentazione tramite altre attività simboliche e la verbalizzazione. Alcune rappresentazioni grafiche e schemi rimarranno come memoria dell'esperienza.</p> <p>Le attività sperimentate sono condizioni necessarie alla realizzazione di percorsi in sezione che saranno argomento di discussione al termine di ogni esperienza.</p>
DURATA	Tot. 10 ore (5 incontri di 2 ore)
PERIODO	Aprile - Maggio 2009
SEDE	Scuola dell'infanzia di Fara Gera d'Adda o altra sede da definire in base alle iscrizioni pervenute
RELATORI CONDUTTORI	Daniela La Macchia, terapeuta della neuropsicomotricità Katia Gori, psicologa età evolutiva
DESTINATARI	Il percorso è rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia.
MATERIALI	Il proprio corpo, lo spazio, l'oggetto, il tempo e l'altro. Palle, teli, corde, musiche, fogli, pennarelli... Si consiglia un abbigliamento comodo e calze antiscivolo

3. RICERCA - AZIONE

3A. IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALUNNI

(QUESTIONARI, FOCUS GROUP...)

PRESENTAZIONE	<p>Che cosa significa "conoscere gli alunni", "personalizzare gli interventi educativi" "motivare ciascuno e gestire il gruppo classe"?</p> <p>Da una lettura attenta dei risultati dei questionari per gli alunni "Io la penso così.." e "Come studio, come faccio i compiti" possiamo ottenere alcune indicazioni. E' a partire da quello che gli alunni vogliono dirci o da come gli alunni si pensano e pensano la scuola che è possibile impostare percorsi di ricerca e riflessione per migliorare la relazione fra i docenti e i ragazzi.</p>
OBIETTIVI	<p>Il corso si propone la costruzione di consapevolezza attorno alla complessità del processo di insegnamento-apprendimento a partire l'elaborazione dei dati raccolti dai questionari rivolti agli alunni Ha dunque finalità di sviluppo professionale dei docenti secondo modalità efficaci e innovative di autovalutazione della scuola e dei processi di insegnamento-apprendimento,</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppo delle competenze sulla gestione della classe e delle relazioni con gli alunni;- acquisizione di capacità di riflessione critica sul proprio agire;- valorizzazione degli alunni e delle esperienze delle scuole.
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">- Gli strumenti: presentazione dei questionari per la raccolta dei dati;- esercitazioni di gruppo su dati raccolti in precedenti indagini- Il punto di vista degli alunni: tematiche, problemi, esperienze- discussione, confronto sulle modalità approccio per ulteriori approfondimenti- Le piste di lavoro: raccolta di esperienze, narrazioni, elementi critici da condividere con le scuole della rete e utili per un migliore utilizzo degli strumenti- Il focus group ed il Brainstorming come tecniche: esempi concreti e riflessioni sulle esperienze condotte
DURATA	12 ore prevalentemente a carattere laboratoriale con attività di gruppo.
PERIODO	1° semestre 2009
SEDE	Associazione RETE STRESA - Osio Sotto o altra sede da definire in base alle iscrizioni pervenute
RELATORI CONDUTTORI	Emanuela Brumana
DESTINATARI	La proposta è pensata e realizzata per gruppi di insegnanti provenienti da più scuole della rete in particolare a quelli impegnati nelle commissioni o nei gruppi di lavoro su "Valutazione e autovalutazione di istituto" (max .12-15 docenti)
MATERIALI	Questionari "Io la penso così" "Come studio, come faccio i compiti" Schede di presentazione dei questionari Elaborazioni statistiche dei dati raccolti Report sulle esperienze dei focus group agli alunni Documenti relativi alle tecniche proposte.

3. RICERCA - AZIONE

3B. EDUCARE AL PENSARE

(ESPERIENZA DI COMUNITÀ DI RICERCA FILOSOFICA CON DOCENTI)

PREMESSA	<p>La Philosophy for Children (P4C) nasce negli anni '70 per opera di Matthew Lipman fondatore dell'Institute of the Advancement of Philosophy for children – Montclair State University, New Jersey, Usa.</p> <p>Il programma di P4C in senso stretto propone un curriculum di otto racconti strutturati in base all'età dei bambini a cui sono destinati.</p> <p>Non si tratta di una filosofia adattata ai bambini, ma di un percorso che, attraverso la pratica del <i>filosofare</i> in una <i>Comunità di Ricerca</i>, stimola lo sviluppo delle abilità di ragionamento, concernenti soprattutto la dimensione metacognitiva e le competenze metalinguistiche.</p>
PRESENTAZIONE	<p>Fare comunità di ricerca filosofica non significa affrontare i capitoli della storia della filosofia, ma imparare a <i>filosofare</i>, ovvero a domandarsi il senso delle cose, a cercare risposte intorno a tutto ciò che ci interroga, lasciandosi stimolare dal confronto e dal dialogo con l'altro.</p> <p>In particolare, la costituzione della Comunità di Ricerca favorisce un miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none">delle abilità di pensiero e ragionamentodegli atteggiamenti critici e riflessivi in tutte le areedelle competenze comunicativedella capacità di ascolto dell'altro come <i>alius</i> e non solo come <i>alter</i>delle capacità di cura e responsabilizzazione reciprocadelle capacità di alfabetizzazione emozionale <p>I processi che si attivano nella Comunità di Ricerca promuovono lo sviluppo di un <i>pensiero multidimensionale</i>: critico, creativo e caring (della cura verso l'altro).</p>
OBIETTIVI	<p>Finalità generali</p> <p>Esplorare le pratiche e le dimensioni teoretico-esperienziali della comunità di ricerca filosofica come comunità educante.</p> <p>Conoscere la P4C come pratica educativa in grado di favorire la creazione di un ambiente di insegnamento-apprendimento che stimola a pensare.</p> <p>Mettersi in gioco in prima persona in contesti di Comunità di Ricerca fra adulti-genitori.</p> <p>Avere uno sguardo critico sui contesti educativo vissuti dai propri alunni, quali ambienti entro i quali esercitare le proprie abilità di pensiero e di ragionamento nel rispetto della propria individualità e di quella altrui.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <p>Conoscere alcune pratiche educative e strategie didattiche specifiche che fanno riferimento al curriculum formativo di M. Lipman, nello specifico alla Philosophy for Children.</p> <p>Fare esperienza di comunità di ricerca attraverso sessioni di P4C (Philosophy for Children) esplorandone procedure e "regole" fondamentali.</p> <p>Fare pratica di dialogo dialogale, elemento costituente la comunità di ricerca stessa.</p> <p>"Fare i conti" con la propria idea di filosofia esplorandone le potenzialità trasformative nelle pratiche didattiche quotidiane.</p>

ATTIVITA'	<p>Le attività verranno svolte secondo una modalità "laboratoriale" con l'attiva partecipazione dei docenti. Sono possibili più gruppi, composti da un minimo di 10 ad un massimo di 15 persone.</p> <p>Presentazione dello sfondo teorico Esperienze dirette di comunità di ricerca, Riflessioni a partire dall'analisi di resoconti di esperienze di P4C e CdR nella Scuola primaria e secondaria di primo grado; Analisi di protocolli di dialoghi di sessioni filosofiche di bambini e/o ragazzi; Revisione del percorso di aggiornamento attraverso questionari di gradimento e di autovalutazione.</p>
DURATA	<p>5/6 incontri da due ore ciascuno, per un totale di 10-12 ore.</p> <p>I incontro: presentazione dello sfondo teorico della P4C (plenaria); sessione filosofica (gruppo). II incontro: sessione filosofica (gruppo); riflessione metodologica; resoconti esperienze nelle scuole (plenaria). III incontro: sessione filosofica (gruppo); riflessione metodologica; resoconti esperienze nelle scuole (plenaria). IV incontro: sessione filosofica (gruppo); riflessioni a partire dall'analisi di sessioni dialoghi di bambini/ragazzi e/o di sessioni videoregistrate. V incontro: sessione filosofica (gruppo); riflessioni a partire dall'analisi di sessioni dialoghi di bambini/ragazzi e/o di sessioni videoregistrate. VI incontro: sessione filosofica (gruppo); revisione del percorso; questionario di gradimento (plenaria)</p> <p>(Il percorso è comunque flessibile)</p>
PERIODO	1° semestre 2009
SEDE	Istituto Comprensivo CURNO
RELATORI CONDUTTORI	<p>FORMATORI-FACILITATORI DEL GRUPPO DI RICERCA SULLA COMUNITA' DI RICERCA Fulvio C. Manara, Ricercatore e Professore Aggregato di Pedagogia all'Università di Bergamo. Marta Beatrice Rota, Sara Leidi, Laura Casanova, Agnese Graticola, Emanuela Zappella, teachers abilitate P4C.</p> <p>RUOLO DEI FORMATORI - FACILITATORI Compito fondamentale del facilitatore nelle sessioni è quello di sollecitare, facilitare e orientare il dialogo senza imporre alcun punto di vista, ma valorizzando le prospettive di tutti e ciascuno, vigilando sulla correttezza e l'efficacia dei procedimenti di ascolto, comunicazione e ricerca.</p> <p>OSSERVATORI ESTERNI È pensabile che l'esperienza possa essere osservata e monitorata da studenti dell'Università di Bergamo interessati allo studio della Comunità di Ricerca e della P4C.</p>
DESTINATARI	La proposta è pensata e realizzata per gruppi di insegnanti provenienti da più ordini e gradi di scuole della rete.
MATERIALI	<p>RISORSE MATERIALI Testi del curriculum della P4C - Materiale informativo e schede metodologiche Restituzioni scritte delle sessioni dei vari gruppi - Registratore audio per registrare i dialoghi - TV e registratore video per eventuali stimoli audio-visivi Videoproiettore per presentazioni informatizzate - Lavagna a fogli mobili Materiale di facile consumo</p> <p>STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE Memoria delle sessioni (diario di bordo) - Auto-valutazione dei partecipanti Auto-valutazione del facilitatore - Questionari valutativi e di gradimento</p>